

che la giustizia gli mettesse la mano, indarno griderebbe poi misericordia, perchè si procederebbe contra tutti con estremo rigore. Queste così gagliarde determinazioni atterrirono gli animi affatto, nè cosa alcuna pareva più strana, che il depor l'arme, non essendosi questo mai più veduto in Segna.

Il Barbo capitano della città, che di già scopriva più chiaramente i disegni del commissario, cominciò a dissuaderlo dall'impresa, con apparenza di gravi pericoli, e di mille spaventi, dicendo che resterebbono abbandonati i confini; e che quella gente ardita, e pratica del paese si potrebbe unir co' Turchi, ed apportar a' principi qualche notabil danno; onde egli non solo biasimava il consiglio, ma protestava di non volerne parte in modo alcuno: il commissario, come quello, che conosceva l'umore interno, non si mosse però punto dal suo proposito; anzi veduto un Uscoco in chiesa con una accetta in mano gli fece una gran paura di tagliarlo subito in pezzi, se non fosse stato il rispetto del luogo sacro; onde tutti rimasero sbigottiti, e facevano istanza, che si nominassero i delinquenti destinati al gastigo, acciò gli altri potessero uscir di tema, e viver sicuri.

Ma essendosi quel medesimo giorno cominciato a far la descrizione e dar in nota quelli, che si offerivano di viver modestamente e di servir fedelmente alla Casa d'Austria, pel qual effetto comparivano in castello disarmati ed umili, il commissario fece ritener prigionieri Martino Conte di Possidaria, che s'era fatto capo degli assassini, per l'avidità delle prede, contra quello che richiedeva la nobiltà del suo san-